

*Leonardo Sciascia*

Lettera aperta **Sciascia ai mafiosi: non avete speranza**

MILANO — Una lettera ai mafiosi, firmata da intellettuali e uomini di chiesa per dire loro: «Che cosa volete, che cosa sperate, quello che voi praticate è la morte, quella che voi date ad altri e che poi verrà anche per voi, inevitabilmente. Che risultati potrà dare questo scontro che ormai sfrutta i sistemi dell'eversione e del terrorismo?». Questa la proposta lanciata dallo scrittore siciliano Leonardo Sciascia attraverso un'intervista che comparirà oggi su «Il Sole-24 ore». «Oggi la mafia è rabbiosa — sostiene Sciascia — perché i politici si sono defilati, perché un bravo agente non verrebbe più trasferito, come avveniva prima. Ecco, allora, la mia lettera: avete fatto del siciliano il sinonimo del mafioso, avete diffamato la terra dove siete nati e che, in fondo, amate; avete messo in pericolo inutilmente la vita e la libertà, senza sapere che questo Stato, anche se un po' scombinato, ha pur sempre una insperata capacità di reazione. Forse questo messaggio edonistico è l'ultimo tentativo da fare». «Finché in Sicilia — conclude Sciascia — verranno raccolte le arance solo per distruggerle e poter ottenere poi gli incentivi con le truffe alla Cee, allora vorrà dire che la mafia c'è ancora e continua a mungere la vacca del denaro pubblico».